

Focus sulle misure contenute nella delega per riformare i contratti pubblici questa settimana all'esame dell'Aula del Senato

Riforma appalti, i 50 principi-chiave

Poteri Anac, deroghe, varianti, subappalti, massimo ribasso, costi standard: tutte le novità

DI GIUSEPPE LATOUR E MAURO SALERNO

Deciso rafforzamento dei poteri dell'Anac, gare per le concessioni autostradali, limitazione dell'appalto integrato. E, ancora, divieto espresso di deroghe alle procedure ordinarie, limitazione del massimo ribasso, freno alle varianti, varo del *débat public* e riordino del *project financing*. La riforma appalti esce dalla commissione Lavori pubblici del Senato completamente stravolta rispetto al disegno di legge che, lo scorso novembre, il Governo aveva portato in Parlamento.

A partire da gennaio, Palazzo Madama ha avviato un lungo processo che ha rivoluzionato il testo preparato dal ministero delle Infrastrutture. Ne è venuta fuori una legge delega che dice chiaramente in quale direzione si sta muovendo il Codice degli appalti che dovrà essere approvato, insieme al nuovo regolamento, entro aprile del 2016. Alla fine il lavoro di limatura, guidato dal relatore in ottava commissione Stefano Esposito (Pd), ha prodotto ben 50 criteri di delega. Alcuni, ovviamente, assumono un peso specifico maggiore. Domina la scena l'Anac di Raffaele Cantone, che prende su di sé il carico di parecchie competenze, come il potenziamento dei commissariamenti e il grande peso attribuito alle sue indicazioni di «soft law» (bandi tipo e linee guida), che dovranno assumere un ruolo di indirizzo del mercato. Ma l'intenzione di contrastare la corruzione e rafforzare la tra-

sparenza si vede chiaramente impresso in parecchi altri passaggi: la limitazione della trattativa privata, il rafforzamento dei controlli in fase di esecuzione, il freno alle varianti, i costi standard, gli albi nazionali di collaudatori e direttori lavori, le nuove regole per il subappalto. Altro pezzo forte sono le norme sulla progettazione: l'appalto integrato diventa l'eccezione e sarà possibile solo quando i contenuti innovativi e tecnologici superino il 70% dell'importo totale dei lavori. Un intervento che fa il paio con una lunga serie di strumenti che mirano ad aumentare la qualità nel settore degli appalti, sia di lavori che di servizi: qualificazione delle stazioni appaltanti, criteri reputazionali per le imprese, supporto della Pa nel *project financing*, fortissima limitazione del massimo ribasso. Anche se qualche sfida importante è stata rimandata ai prossimi mesi.

Oltre alle regole sul due per cento e alla disciplina delle centrali di committenza (si veda all'interno), la partita del *performance bond* è stata, nella sostanza, rinviata al decreto delegato. La cancellazione delle norme sulla garanzia globale di esecuzione sarà affrontata solo in quella sede.

Ora si apre anche la partita dei tempi. Alla Camera promettono tempi rapidi, ma difficilmente il testo potrà essere approvato prima dell'estate. E non mancheranno correzioni (che imporranno dunque una terza lettura in autunno).

ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

IPALETTI PER IL GOVERNO

I principi della delega all'esame del Senato

- 1 Niente **prescrizioni** superiori a quelle richieste dalla Ue (**gold plating**)
- 2 **Codice unico** per **appalti** e concessioni, **abrogazione espressa** delle vecchie norme
- 3 Semplificazione norme, **riduzione** articoli
- 4 Promozione di **procedure digitali** e gare elettroniche
- 5 Divieto espresso di **deroghe** rispetto alle procedure ordinarie
- 6 Riordino delle norme su **beni culturali** e sponsorizzazioni
- 7 Certezza dei **tempi** di realizzazione delle opere pubbliche
- 8 Promozione degli **appalti verdi**
- 9 **Trattativa privata** solo in casi eccezionali
- 10 **Rafforzamento** della vigilanza **Anac**, bandi tipo e linee guida vincolanti
- 11 Individuazione degli atti Anac da sottoporre al vaglio del **Parlamento**
- 12 Rafforzamento dei **controlli** in fase di esecuzione del contratto
- 13 Individuazione di **costi standard** per lavori, servizi e forniture
- 14 Meno **burocrazia** in gara, correzione errori formali senza sanzione
- 15 Revisione **Avcpass**, banca dati dei requisiti gestita dal Mit
- 16 **Qualificazione** delle stazioni appaltanti da parte dell'Anac
- 17 Revisione ed efficientamento delle gare **Consip**
- 18 Obbligo di passare per le **centrali di committenza** sopra al milione
- 19 Freno alle **varianti**, rescissione del contratto nei casi più gravi
- 20 Stop al **massimo ribasso**, possibile solo in casi espressamente previsti
- 21 Creazione di un **albo nazionale** dei commissari di gara gestito dall'Anac
- 22 Obbligo di invitare almeno 5 candidati per gli **appalti sottosoglia**
- 23 Più controlli della Pa in cantiere, più spazio a **Rup** e **direttori dei lavori**
- 24 **Albo di collaudatori** e direttori dei lavori per i **general contractor**
- 25 Valorizzazione del **progetto** promuovendo i concorsi
- 26 Freno all'**appalto integrato**, ok solo per lavori ad alto tasso tecnologico
- 27 Esclusione del massimo ribasso negli **appalti** di **progettazione** e lavori
- 28 Revisione del sistema delle garanzie, sospensione **performance bond**
- 29 Revisione della **validazione**, no ai progettisti «validatori»
- 30 Riordino e ampliamento delle formule di **partenariato pubblico privato**
- 31 **Project financing**, autorizzazioni entro l'aggiudicazione
- 32 Previsione di strumenti di **supporto alle Pa** nei project financing
- 33 Revisione della **qualificazione**, con l'aggiunta di **criteri reputazionali**
- 34 Decadenza dell'**attestazione** in caso di accesso al concordato di continuità
- 35 Individuazione dei **requisiti** di carattere tecnico-economico degli operatori
- 36 Giro di vite sul mercato dei requisiti in prestito (**avalimento**)
- 37 **Riduzione della possibilità di ricorso agli arbitrati**
- 38 **Suddivisione** degli **appalti** in **lotti** per favorire Pmi e giovani professionisti
- 39 Possibilità per l'Anac di chiedere di **riassegnare la gara** in caso di corruzione
- 40 Premi alle imprese che si impegnano a utilizzare **manodopera locale**
- 41 Pubblicità negli affidamenti tra Pa, applicazione del codice alle **in house**
- 42 **Clausole sociali** per i servizi ad alta intensità di manodopera
- 43 Applicazione in cantiere del **contratto edili** (al posto di altri Ccnl)
- 44 **Concessioni** vincolate all'attuazione del piano finanziario e degli investimenti
- 45 Stop ai lavori **in house** delle concessionarie: tutto deve andare in gara
- 46 **Nuove concessioni** autostradali con gara (niente proroghe)
- 47 Regolamentazione (trasparente) delle **lobby**
- 48 Introduzione del **débat public** nelle grandi opere
- 49 Obbligo di indicare i **subappaltatori** con l'offerta, sostituendo quelli esclusi
- 50 **Pagamento diretto** dei subappaltatori dalla Pa in caso di **inadempimento** dell'impresa

